

# La signora in rosso è senza vestito

Serie A Volo, la capolista Perosina non ha pietà della Brb



Periodo di magra anche per il campione ligure Emanuele Bruzzone

**E' il terzo scivolone consecutivo per i campioni d'Italia. E a Noventa l'acqua è arrivata alla gola**

**MAURO TRAVERSO**

La notizia che fa titolo nella giornata numero cinque del massimo campionato del volo, è la terza sconfitta consecutiva patita dai campioni in carica della Brb. Dopo la sberla inflitta dal Gaglianico, la Signora in rosso ha piegato le ginocchia finendo poi al tappeto in casa della Perosina. La Pontese ha afferrato le velleità gagliarde e spalvate dei biellesi e le ha piegate di forza nella fase centrale del match. Anche la Borgonese ha chiuso in anticipo i conti con la Noventa, costringendo i veneti alla quarta sconfitta, mentre Ferriera solo nel finale è riuscita a portarsi via due punti pesanti dai terreni del Masera.

**Magico**

Si è celebrata a Perosa Argentina la grande sfida, il magico appuntamento che concentra

non solo tradizionali rivalità, ma contrappone personalità di spicco mondiale. La Perosina, già denominabile L'Ape regina, ha dapprima respinto il rabbioso tentativo di riscatto della Brb per poi toglierle con puntigliosa ostinazione il pane di bocca nel decisivo banchetto centrale. Dopo il pesante, quanto decisivo, parziale negativo di 13-3, ogni paravento dialettico viene spazzato via. Difficile appellarsi ancora al fatto che l'orbita della Rossa di Ivrea non può fare a meno del pianeta Roggero. Indubbiamente la sua assenza ha incrinato un meccanismo collaudato, ma non è la causa dello storico penultimo posto in classifica. Di questo avviso è pure Emanuele Bruzzone. «La verità - dice il varazzino della Brb - è che non si gioca bene. Con il Gaglianico non è assolutamente giustificabile la sconfitta, mentre con La Perosina ci può stare. Era già accaduto lo scorso anno. Pensavo che potesse essere la giornata del riscatto; avevamo iniziato bene nel primo turno. A parte la mia sconfitta nel combinato causata da qualche boccia fallita nel finale, Carlo (Bal-

labene, ndr) ha dato cappotto a Carlevaro, la quadretta ha pareggiato giocando bene, e a coppie, fino a mezz'ora dalla fine, erano 3 a 1; poi è risultato decisivo l'annullo sul pallino fallito da Ferrero. Nei quattro tiri centrali, specie nella precisione, loro hanno mantenuto punteggi costanti e noi non siamo stati all'altezza. Nel resto dell'incontro abbiamo giocato per l'orgoglio e il blasone. Indubbiamente un po' di crisi c'è, non lo nascondiamo. E questo influisce di più in una squadra abituata a vincere; anche a livello societario».

**Distacco**

Il volo della regina mantiene a tre le lunghezze di distacco nei confronti di una Pontese che subito subisce l'arrembaggio del Gaglianico, per poi mettere in campo le sue quattro micidiali bocche da fuoco e anticipare la disfatta biellese. Grazie a Borcnik, Ziraldo, Janzic e Feruglio, la formazione di Cordignano è passata dal 4-4 al 12-4, respingendo nel finale gli ultimi orgogliosi tentativi di Resia e soci. Anche contro Ferriera, così come avvenne con la Borgonese, Masera ha illuminato la scena in avvio di confronto per spegnersi appresso, poco alla volta, alla maniera di un lume che abbia consumato troppo petrolio. Partono sul 6-2 gli ossolani, vengono raggiunti sull'8-8, e infine sconfitti 10-14. Demerito degli uomini di Girlanda o merito degli avversari? Marco Bricco, tecnico del club valsusino, parla di un match assai incerto. «Il parziale del primo turno - spiega - non rispecchia quando accaduto in campo. Ha regnato l'equilibrio e le partite si sono concluse al suono della sirena. Determinante poi il successo di Aliverti nel tiro progressivo: girare sul 10-6 avrebbe dato loro una spinta diversa, invece il 47 a 46 di Stefano ha dato a noi la carica necessaria per poi vincere il confronto. Le premesse sono buone; i giovani si sono amalgamati. La Brb? Fa effetto vederla dietro di noi». Approfittando del calendario, la Borgonese ha messo fieno in cascina sottraendo in anticipo (13-3 dopo il progressivo) l'intero bottino ad una Noventa ancora alla ricerca della prima vittoria. La formazione del tecnico Nurisso, dopo l'iniziale 5-3, ha trovato dinanzi a se la prateria.

**SERIE A RAFFA**

## Boville è tornata Impallinata L'Aquila

(f.f.) Era nell'aria. I progressi si erano già visti nel turno precedente ma i risultati no. Ora sono arrivati anche quelli, fragorosi. La squadra delle 14 vittorie su 18 che nello scorso campionato della raffa aveva trionfato, in questo inizio di stagione non sembrava essere più la stessa. In tre partite, un pareggio e due sconfitte. Nella quarta giornata, però, Boville torna compiutamente e batte in trasferta la capolista L'Aquila. Fabio Palma e Fabrizio Facciolo la chiave dell'incontro per i romani. Il capitano e il piccolo, grande mancino vincono 4 set su 4, realizzando i due punti dell'incontro che marcheranno la differenza

finale. La partita finisce 1-2. In virtù di questo risultato, non una sorpresa in valore assoluto ma di certo meno pronosticabile dopo le prime tre giornate, l'Alto Verbano raggiunge in testa gli abruzzesi battendo in casa il coriaceo Centro Riabilitazione Lars. 1-0, con il punto della vittoria per i varesini che arriva da Giuseppe D'Alterio. Mister Basile immaginiamo sarà d'accordo: la classifica è ancora molto corta e mancano tante partite, ma sempre meglio vederla dalla vetta. Montegrano pareggia a Treviso e consolida un secondo posto solitario, ultra meritato. Domenico Dari dominante ancora.



Bartolomeo Pinelli, "Gioco di bocce in Roma", 1815

**L'ANGOLO**

## Zor Meo il "fotografo" trasteverino

**La mano d'oro di Bartolomeo Pinelli ha immortalato le bocce nella Roma papalina. Testimonianza di 2 secoli fa**

**DANIELE DI CHIARA**

Le bocce sono nate a Roma. Così vuole la tradizione e così confermano numerosi documenti. Il bassorilievo di un sarcofago del III secolo dopo Cristo, che si trova nei Musei Vaticani, ritrae alcuni fanciulli che si dilettano con sfere di legno in un gioco che si chiamava "delle noci". Nella Città eterna per secoli ogni piazza è stata un "pallaio". Nel 1652 in piazza Navona un ragazzino spedì il pallino in una buca della chiavica. Andò a cercarlo e trovò una pentola piena di monete d'oro. Allora si giocava "a lo sporco"; cioè all'aperto, e i modi di dire hanno fatto scuola fino ad oggi. "Boccia a cappannella", "strucchià", "l'apiccico" e "bacià la vecchia". Quest'ultima era la pena per chi aveva preso cappotto. Un mondo sanguigno, pittoresco, anche volgare. Ma genuino. Che ebbe un testimone straordinario, Bartolomeo Pinelli. Questo inverno ricorre il 180esimo anniversario della sua morte.

**Gli antenati**

Pittore e scultore trasteverino, nato nel 1781, produsse una valanga di opere. Si parla di quattromila incisioni ed oltre diecimila disegni. E, per quanto riguarda le bocce, fu il primo ad immortalare il gioco con una serie di disegni straor-

dinari. Non solo la sua magica matita interpretava atteggiamenti e caratteri dei giocatori di inizio '800, ma il suo occhio attento ritraeva anche la tecnica del tiro. I disegni di Pinelli non sono la prima testimonianza del gioco (lo troviamo già rappresentato nel 13esimo secolo in alcuni documenti conservati nella Royal Library di Windsor, in Inghilterra), ma certamente, per numero e raffinatezza del tratto, sono la raccolta più antica al mondo. Le tante versioni del famoso "Gioco di bocce in Roma" del 1809, le acquedotti del 1815, l'acquedotto dell'"Osteria della Villetta" del 1830, l'incisione con i giocatori impegnati davanti alla Chiesa di San Cosimato in Trastevere e le tempere che abbelliscono le pareti di Villa Villorosi a Sesto Fiorentino. Sono documenti che "fotografano" un mondo che non c'è più. La Roma papalina, nobile e plebea, le sue strade invase da ambulanti e cantastorie, le ottobrate al Testaccio ed ai Prati di Castello. In questo baillamme si muovono gli antenati dei campioni di oggi, purosangue o sbarcati a cercar fortuna sotto il Cupolone. Giorgio Cairoli, Aquilino Pulcini, Cesare Bacigalupo, Antonio Taccornelli, Vincenzo Natale, Luigi Franchellucci, Vadimiro Orfei e il bomber di questi anni Emiliano Benedetti. Hanno scritto, e continuano a scrivere, la storia delle bocce romane. Nel loro sangue c'è senz'altro qualche goccia vermiglia dei personaggi amati da Meo Pinelli.

**Ostracismo**

Come le bocce che per secoli furono combattute e vietate da re e imperatori perché ritenute gioco d'azzardo, anche Pinelli conobbe l'ostracismo dei potenti. Sotto tiro dell'autorità papale perché inadempiente del precetto pasquale (si rifiutava di fare la comunione), una vita trasgressiva (morì a 54 anni alcolizzato), il grande artista trasteverino non ebbe pace neanche dopo morto. Sepolto nella chiesa dei SS. Vincenzo e Anastasio vicino alla Fontana di Trevi, quando un secolo dopo si andò a ricercare la sua tomba, la salma era sparita. Probabilmente, in quel luogo in cui sono custodite in urne di ceramica le viscere di molti papi, la sua presenza non era opportuna. I suoi resti furono gettati via.

**LA CURIOSITA'**

### Anche il Belli ne ha parlato

Giocchino Belli, il grande poeta di Roma, ricordò in un sonetto la scomparsa dello stravagante pittore trasteverino a cui piaceva fare bisboccia. «Si quello che portava li capelli / giù p'er grugno e la mosca ar barbozzale (la barbetta a mosca sul mento), er pittore de Trastevere, Pinelli. / E' crepato per causa d'un bucale (un litro di vino). E' morto co' tre pavoli (paoli) in zaccoccia... ha chiuso l'occhi senza confessione... Cosa ne dite? Se sarà sarvato?»

**SERIE A PETANQUE**

## Biarese e Taggese col vento in poppa

(m.t.) La seconda giornata del massimo campionato maschile della petanque ha confermato nel ruolo di reginette Biarese e Taggese, accomunate anche dal punteggio con cui hanno abbattuto l'imperiese San Giacomo e la cuneese Bovesana. Sui campi dell'ospitale Infrà di Pegli, la formazione del tecnico Manassero ha fatto il pieno nel terzo turno, dopo il parziale di 10-4 edificato sulle fondamenta di un tiro di precisione da 46 (miglior punteggio di giornata) di Rizzi. Dal canto loro i taggiaschi di Montaldo avevano già chiuso la sfida nella seconda fase, partorendo sette vittorie su sette, e concedendo al team di Boves solo i

punti della bandiera nel finale. Masticata amaro l'Abg Genova. Contro i cuneesi della Valle Maira, gli uomini dello Zerbino, pur soffrendo in avvio (un successo su quattro), sono riusciti a ribaltare la situazione nelle prove centrali, dove hanno messo mano all'intero bottino. Il parziale favorevole di 8-6 non è bastato ai genovesi per mettere il sigillo sulla prima vittoria, perché nelle tre sfide conclusive i droneresi di Luciano Lerda hanno estratto il veleno dalla coda ed acciuffato i quattro punti utili a pareggiare. Schiacciate pure il successo dell'Auxilium. I saluzesi hanno festeggiato la prima vittoria affossando i pegliesi del Lantermino.

**RAFFA (4ª GIORNATA)**

RISULTATI	P
Alto Verbano - Cen. Riab. Lars	1-0
Ancona 2000 - G.S. Rinascita	1-1
CVM Utensiltecnica - Montecatini Avis	3-1
Fashion Cattel - Montegrano	1-1
L'Aquila - Boville Marino	1-2

CLASSIFICA	SOCIETA	PUNTI	V	N	P
L'AQUILA	9	3	0	1	
ALTO VERBANO	9	3	0	1	
MONTTEGRANARO	8	2	2	0	
CVM UTENSILTECNICA	7	2	1	1	
CEN. RIAB. LARS	6	2	0	2	
FASHION CATTAL	5	1	2	1	
BOVILLE MARINO	4	1	1	2	
MONTECATINI AVIS	2	0	2	2	
ANCONA 2000	2	0	2	2	
G.S. RINASCITA	2	0	2	2	

**VOLO (5ª GIORNATA)**

RISULTATI	P
La Perosina - Brb	16-8
Borgonese - Noventa	17-7
Pontese - Gaglianico	18-6
Masera - Ferriera	10-14

CLASSIFICA	SOCIETA	PUNTI	V	N	P
LA PEROSINA	10	5	0	0	
PONTESE	7	3	1	1	
BORGONESE	6	2	2	0	
FERRIERA	4	2	0	1	
GAGLIANICO	3	1	1	3	
MASERA	3	1	1	3	
BRB	2	1	0	3	
NOVENTA	1	0	1	4	

**PETANQUE (2ª GIORNATA)**

RISULTATI	P
Abg Genova - Valle Maira	10-10
Il Lantermino - Auxilium	4-16
San Giacomo - Biarese	4-16
Taggese - Bovesana	16-4

CLASSIFICA	SOCIETA	PUNTI	V	N	P
BIARESE	4	2	0	0	
TAGGESE	4	2	0	0	
VALLE MAIRA	3	1	1	0	
AUXILIUM	2	1	0	1	
BOVESANA	2	1	0	1	
ABG GENOVA	1	0	1	1	
IL LANTERNINO	0	0	0	2	
SAN GIACOMO	0	0	0	2	

